

LA SOLIDARIETA' DEL PERSONALE VIAGGIANTE DI FIRENZE A TUTTI I FERROVIERI LICENZIATI

L'assemblea del Personale Viaggiante di Firenze SMN, convocatasi il 04 settembre 2008 respinge la linea punitiva progressivamente imbracciata dall'Azienda Trenitalia e culminata di recente con il licenziamento degli otto operai a Genova Brignole e del macchinista RLS di Roma S.Lorenzo. In relazione a quest'ultimo caso l'assemblea assume e fa proprie le dichiarazioni di Dante De Angelis riportate dalle agenzie di stampa che hanno costituito, nella distorsione della lettura aziendale, il pretesto per il licenziamento di un delegato alla sicurezza che espleta il proprio ruolo con coraggio e puntualità.

Con preoccupazione infatti i capitreno di Firenze constatano la crescente diminuzione di sicurezza che ha origini profonde nella organizzazione del lavoro, in specifico modo di quello manutentivo dei rotabili ferroviari. All'ordine del giorno sono le relazioni sulle inefficienze degli interventi e le ripetute segnalazioni sui medesimi guasti, più o meno gravi, senza riuscire ad ottenere riparazioni che permettano ai veicoli la reimmissione in circolazione senza problemi. Di questo riteniamo debbano preoccuparsi i vertici aziendali quando lamentano circostanze che "ledono gravemente l'immagine della Società" non del fatto che di queste verità, nel pubblico interesse, se ne parli. Nell'insistere su una attività che ha al centro il termine "immagine" e sulla evidente incapacità di approntare un'adeguata organizzazione del lavoro, come anche nella reazione repressiva contro chi nel pieno delle sue funzioni di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza addita tali inefficienze, riteniamo consista la distanza manageriale dalla realtà industriale dei problemi ferroviari, con ricadute fin negli ambiti di sicurezza della circolazione. In questi anni abbiamo assistito invece ad un percorso fallimentare che ha diminuito gli investimenti, tanto da rinviare sempre più spesso gli interventi sui guasti per mancanza ricambi, ha proceduto con i tagli al personale ed ha aumentato le esternalizzazioni al solo scopo di una compressione del costo del lavoro, disperdendo la competenza professionale specifica dei ferrovieri della manutenzione. Colpisce infatti nella vicenda degli operai genovesi la necessità della riparazione in straordinario, laddove poi l'azienda ringrazia per l'operato con la sanzione più drastica.

L'assemblea ravvisa la consonanza degli episodi dei licenziamenti con una propria specifica vertenza regionale, che ha già portato allo sciopero i ferrovieri della Toscana in data 16 giugno 2008, sull'uso della disciplinare tesa a ricondurre all'ubbidienza e a intimorire i lavoratori, sull'organizzazione territoriale del lavoro ed sui tagli produttivi (soppressioni di treni).

L'assemblea pertanto chiede l'apertura di una vertenza specifica, senza oscurità o scambi contrattuali, che porti alla riassunzione di tutti i licenziati attraverso un coinvolgimento nazionale di lotta, nonché la prosecuzione dello stato di agitazione in Toscana, ancora del tutto in piedi con le sue motivazioni originarie tuttora irrisolte.

L'Assemblea del PV di Firenze